

l'ordine del giorno non essendo presente l'onorevole ministro.

Decadono invece le seguenti interrogazioni per l'assenza degli interroganti:

*Turco*, al ministro di grazia e giustizia; « per sapere se intenda applicare la disposizione transitoria dell'articolo 30 del regolamento 5 ottobre 1902 a favore degli ultimi funzionari demaniali applicati alla Direzione generale del Fondo per il culto, che non ancora hanno potuto ottenere il conferimento dei posti attualmente vacanti di vicesegretario amministrativo »;

*Fabri, Raineri, Cipelli, Manfredi*, al ministro dei lavori pubblici: « per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alle minacce che privati industriali fanno all'agricoltura piacentina, chiedendo la deviazione dell'acque alimentatrici del Trebbia »;

*Mantica*, al ministro dell'istruzione pubblica: « per apprendere come egli intenda di provvedere alle necessità delle biblioteche del Regno allo scadere del termine stabilito dalla legge 13 luglio 1905, n. 410, prorogante quello stabilito dall'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, per la destinazione dei comandati presso le biblioteche all'ufficio proprio del grado che essi hanno »;

*Cottafavi*, al ministro di grazia e giustizia: « per apprendere se egli intenda presentare un progetto di legge per indennizzare i condannati che risultassero vittime di errori giudiziari »;

*Aprile*, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se creda di assegnare una congrua somma nel bilancio del proprio Ministero perchè, a titolo almeno di beneficenza se non d'indennizzo, si sovvegano, in casi estremi, i cittadini che da procedimenti giudiziarii, dimostrati poi temerarii, abbiano subito gravi, irreparabili jatture ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Miliani al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per sistemare la Direzione di belle arti che è vacante sin dal 1° febbraio p. p. ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

**CREDARO**, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica. L'onorevole Miliani probabilmente vuol sapere se il Ministero intenda nominare sollecitamente il direttore generale delle belle arti. Ora non solamente la Direzione generale delle belle arti è vacante, ma anche quella dell'istruzione primaria. La Camera poi sa che il Ministero si è formalmente impegnato qui e al Senato, discu-

tendosi le leggi circa lo stato economico e giuridico degli insegnanti medii, di presentare un disegno di legge per sistemare tutta l'amministrazione centrale, e che è stata nominata una Commissione, la quale ha già presentato una bella relazione circa l'amministrazione delle antichità e belle arti. Questa relazione sarà a giorni pubblicata nel Bollettino della pubblica istruzione.

L'onorevole Miliani vede che il Ministero vuole risolvere il problema da lui sollevato, ma lo vuole risolvere in base a studii profondi di persone competenti. Non appena questi studii saranno compiuti, il Parlamento sarà chiamato a deliberare. In questa condizione di cose non pare opportuno nominare il titolare della Direzione generale delle belle arti. Frattanto l'incarico di tale ufficio è affidato al più anziano dei capi-divisione, che lo adempie con utilità per l'amministrazione.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miliani per dichiarare se sia soddisfatto.

**MILIANI**. Io mi compiaccio di udire che si sta studiando un insieme di riforme che servano a dare un migliore ordinamento ai diversi servizi del Ministero della pubblica istruzione; ma veramente non saprei vedere una stretta relazione tra questo ordinamento e il fatto di lasciare scoperto un posto come quello di direttore generale delle belle arti, non solo dalla fine di febbraio, da quando cioè andò a riposo il Fiorilli, ma sino dal luglio. Ora è certo che anche quando saranno fatti i nuovi ordinamenti a cui ho udito alludere ora dall'onorevole sottosegretario di Stato, la Direzione generale sarà necessaria; e quindi nulla avrebbe impedito, tutto anzi avrebbe consigliato che si fosse già provveduto.

Certamente, per quanto il direttore generale possa essere uomo superiore, non sarà egli solo che potrà fare in modo che una Direzione di quell'importanza funzioni come dovrebbe, nè, me lo consenta l'onorevole sottosegretario di Stato, molto meglio del come fin qui ha funzionato; ed è perciò che la mia interrogazione, se era diretta a sapere perchè si fosse mantenuto scoperto da così lungo tempo un ufficio di tanta importanza, era pure rivolta allo scopo di sapere quali provvedimenti si andassero escogitando per porre questo ufficio in grado di rispondere all'alta sua missione. Ma la risposta dell'onorevole sottosegretario non mi dice quale sia il modo con cui si intende